



Confservizi
Nord Ovest
Piemonte – Valle d'Aosta – Liguria

68^a Assemblea dei Soci

Relazione agli Associati

del Presidente Sandro Baraggioli

13 luglio 2026

Torino – Villa Sassi

ORGANISMI DI CONFSERVIZI NORD OVEST

Presidente:

- Sandro Baraggioli

Vicepresidente

- Giorgio Pession (Rappresentante Regione Valle d'Aosta)

Componenti della Giunta Esecutiva:

- Marco Avondetto
- Daniele Barbone
- Alessandro Battaglino
- Giuseppe Bergesio (Coordinatore settore Energetico)
- Mauro Bressan
- Enrico Clara (Coordinatore settore Igiene Ambientale)
- Emanuele Di Caro
- Antonio Fenoglio
- Valter Pallano
- Armando Quazzo
- Roberta Sciolotto (Coordinatrice settore Idrico Integrato)
- Giancarlo Vanzino

Revisori dei Conti:

- Salvatore Raia (Presidente)
- Roberto Coda
- Monica Tosini

Direttore:

Sergio Bianchi



Carissimi soci,

oggi celebriamo la prima Assemblea di Confservizi Nord Ovest: la prima nella nuova configurazione che abbiamo inaugurato lo scorso dicembre, con il cambio del nostro statuto, per allargare i confini del nostro sistema di rappresentanza alle imprese della Liguria.

Il più grande sistema di rappresentanza dei servizi pubblici locali in Italia

Dopo cinquantuno anni in cui Confservizi Piemonte - Valle d'Aosta è cresciuta fino a diventare un punto di riferimento nelle due regioni storiche, abbiamo accolto l'appello dei colleghi e amici di Confservizi Cispel Liguria, con cui da tempo intrattenevamo rapporti sempre più stretti di collaborazione e coprogettazione delle attività e delle iniziative, per compiere un ulteriore passo verso l'integrazione.

Si è trattato di un passaggio storico per la nostra associazione: siamo oggi il sistema di rappresentanza interregionale più grande a livello nazionale, e a questo primato corrispondono responsabilità ancora maggiori rispetto al passato.

Impegno e responsabilità sui diversi territori: il ruolo di regioni, province e comuni

Dobbiamo innanzitutto essere capaci di portare un modello vincente su un territorio nuovo, avvalendoci del percorso che i colleghi liguri hanno tracciato negli anni. Questo significa aumentare la visibilità e la riconoscibilità della nostra associazione e delle istanze che portiamo presso tutti gli interlocutori istituzionali, e insieme accrescere la nostra credibilità nei confronti delle imprese del territorio, perché possano trovare in Confservizi Nord Ovest un interlocutore in grado di comporre le istanze che emergono e di rappresentarle all'esterno, dopo averle discusse, analizzate e condivise.

In secondo luogo, la nostra natura interregionale deve consentire alle nostre imprese di avere supporto e copertura su tutte le iniziative imprenditoriali che possono concretizzarsi nelle diverse realtà territoriali, favorendo il dialogo tra le istituzioni regionali e provando a costruire politiche industriali di carattere interregionale. Il riferimento, neppure troppo velato, è naturalmente al sistema impiantistico per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti: un comparto che nelle nostre tre regioni presenta ancora ampi margini di miglioramento. Attraverso una pianificazione di area vasta sulle tre regioni possiamo contribuire all'autosufficienza impiantistica su una scala più ampia.

In questo senso — terzo punto — abbiamo la possibilità di confrontare politiche e iniziative differenti sui tre territori e di mutuare gli esempi più virtuosi tra le diverse realtà, sfruttando una capillare capacità di dialogo e di confronto con i decisori politici. Abbiamo già lavorato in questa direzione con l'evento di Portofino dello scorso 8 aprile sulle agenzie di regolazione: ringrazio AR Piemonte e ARLIR Liguria per aver condiviso le loro esperienze e discusso le peculiarità dei rispettivi modelli. Intendiamo proseguire nei prossimi mesi sul tema del trasporto pubblico locale e



delle agenzie di regolazione del servizio, che vedono in Piemonte la presenza di un soggetto unico di carattere regionale, mentre in Liguria una realtà più frammentata sulle diverse province.

Il nostro ruolo nel sistema di rappresentanza multilivello dei servizi pubblici locali

Vi è poi un altro aspetto che mi preme sottolineare: la riconoscibilità di Confservizi Nord Ovest su tre importanti regioni del Nord Italia, e l'accesso diretto alle istituzioni regionali e ai rappresentanti parlamentari dei territori, va vissuto come una grande opportunità per portare le nostre istanze all'interno della Conferenza Stato-Regioni e degli Enti locali. In collaborazione con le federazioni nazionali — nostro punto di riferimento assoluto, Utilitalia e Asstra — possiamo contribuire a costruire un contesto vantaggioso per le nostre imprese, rafforzando anzitutto il dialogo con i nostri principali azionisti, i Comuni. Le Anci regionali, le Province, le Regioni e le autorità di regolazione settoriale — ivi compresi gli enti d'ambito territoriale del servizio idrico, i consorzi dei rifiuti e le agenzie regionali per la protezione dell'ambiente — devono trovare in Confservizi Nord Ovest un interlocutore credibile, tecnicamente preparato e dotato di un bagaglio di esperienza rilevante, con cui aprire occasioni di confronto nel reciproco rispetto dei ruoli.

Viviamo, in altre parole, all'interno di un sistema di rappresentanza multilivello che dalle città e dai territori si estende, attraverso reti di relazioni formalizzate, fino alle federazioni nazionali: un sistema composito al servizio delle nostre imprese, che partecipano tanto alla vita associativa delle Confservizi regionali quanto a quella nazionale di Utilitalia, Asstra e Confservizi Nazionale. È solo elaborando a livello di sistema, in collaborazione con tutti i livelli di questa rappresentanza, che possiamo affrontare le grandi tematiche complesse che coinvolgono insieme l'interlocuzione regionale — diretta con gli uffici delle Regioni e con i Comuni, azionisti delle nostre imprese — e quella garantita, a livello ministeriale, dalle federazioni nazionali.

Nei confronti delle imprese associate abbiamo la nostra responsabilità più grande: il nostro compito è aiutarle a portare avanti le rispettive missioni statutarie e a favorirne la crescita, lo sviluppo e la capacità di investire sui servizi essenziali. Ed è per questa ragione che i diversi attori della rappresentanza devono operare in modo sinergico, valorizzando la complementarità dei rispettivi ruoli.

Il patto con le Confservizi regionali e con Utilitalia

Da tempo si è aperta, in seno a Confservizi Nazionale, una discussione sul sistema della rappresentanza. Come Piemonte - Valle d'Aosta in passato, e oggi a maggior ragione come Nord Ovest, abbiamo espresso con forza un convincimento discusso anche in Giunta Esecutiva: serve uno spazio di coordinamento formalizzato che consenta l'incontro tra il sistema delle Confservizi regionali e le federazioni nazionali, per evitare che le istanze discusse sui territori e il dibattito nazionale viaggino su piani paralleli, affidando la funzione di collegamento alla disponibilità



disomogenea e discontinua delle singole imprese nel farsi interpreti, sui diversi tavoli, delle medesime istanze.

Come molti di voi sanno, da alcuni anni abbiamo costituito un coordinamento tra le associazioni regionali: prima con la Lombardia, e a seguire con Liguria, Veneto-Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Marche-Umbria. Si tratta di un livello "meso", intermedio tra l'ambito regionale e quello nazionale, resosi necessario per rafforzare la capacità di dialogo sui territori, lo scambio di pratiche e l'affermazione del ruolo dei servizi pubblici locali quale motore di sviluppo dei territori stessi. Attraverso convegni, riunioni e momenti di scambio, ci siamo sostenuti reciprocamente su temi quali la formazione, il finanziamento degli investimenti nel servizio idrico, gli assetti di governance e di regolazione dei servizi pubblici a livello regionale, l'evoluzione normativa in materia di salute e sicurezza, le direttive sulla cybersicurezza e gli adeguati assetti organizzativi.

È un modello che funziona e che ha dato buoni frutti: oggi siamo in grado, con il contributo di tutti, di sostenere le richieste dei diversi territori in seno alla Conferenza Stato-Regioni ed Enti locali, individuando le posizioni che le diverse regioni assumono per affermare le nostre istanze. Con Utilitalia abbiamo messo a frutto questo patrimonio di contatti e di reputazione per coordinare azioni comuni a sostegno di politiche nazionali elaborate, in origine, dagli stessi nostri soci a Roma.

Dobbiamo evitare di disperdere questo patrimonio e queste prassi attivando il coordinamento tra federazioni e confederazioni regionali solo "a progetto": faremmo torto alle potenzialità di questo schema se ci limitassimo a mettere in campo le nostre energie per contrastare provvedimenti sfavorevoli, senza ambire a influenzare, a monte, la costruzione delle scelte politiche. Partiremo dal coordinamento tra le Confservizi regionali: stiamo esplorando l'ipotesi di costituirci all'interno di una rete più formalizzata, sul modello dei contratti di rete, per costruire con Utilitalia incontri periodici diretti a definire un programma di attività ed eventi da portare avanti congiuntamente.

Pfas, idroelettrico, risorse per il Tpl: battaglie da condurre insieme, sul territorio e in ambito nazionale

Il prossimo anno sono previste le elezioni amministrative nazionali: un appuntamento che rappresenta l'occasione per far conoscere ai futuri aspiranti onorevoli e senatori l'agenda dei temi che il sistema dei servizi pubblici locali sta portando avanti. Allo stesso tempo, abbiamo bisogno di un'azione congiunta tra territori e livello nazionale per arrivare alla riforma del sistema delle concessioni idroelettriche.

In passato abbiamo assistito a uno scontro tra Regioni e Stato per affermare le reciproche prerogative sulla disciplina delle procedure competitive. Oggi, con il venire meno dei vantaggi competitivi garantiti ai concessionari uscenti, è fondamentale tornare a dare certezza al comparto, per consentire il rilancio degli investimenti nel più breve tempo possibile. È una battaglia da giocare tanto a livello



regionale quanto nazionale e comunitario: un terreno di prova decisivo su cui misurare le potenzialità di un coordinamento multilivello del sistema della rappresentanza.

Lo stesso vale per il contenimento delle sostanze perfluoroalchiliche, più comunemente note come Pfas, sia nelle acque potabili sia, soprattutto, a livello di reflui. Chiediamo che dal Piemonte — la regione più esposta a una normativa particolarmente stringente — venga un contributo alle altre regioni e al sistema nazionale, affinché si possano definire limiti omogenei a livello nazionale, in linea con le esperienze internazionali che stanno affrontando le medesime sfide. Il rischio, altrimenti, è che si inneschi una competizione territoriale sulla fissazione di valori la cui severità non trova adeguati riscontri scientifici, e soprattutto che si determini l'impossibilità di ottenere risposte impiantistiche efficaci o economicamente sostenibili per la cittadinanza. L'esperienza piemontese, e in particolare il tavolo di lavoro promosso da Utilitalia che coinvolge le principali imprese del comparto idrico, può fornire indicazioni importanti per un posizionamento nazionale da difendere in tutte le sedi istituzionali competenti a regolamentare il tema dei Pfas.

Allo stesso modo, dobbiamo riconoscere che la battaglia per l'incremento delle risorse destinate al trasporto pubblico locale può essere condotta efficacemente solo con l'approccio congiunto delle Regioni, evitando che la competizione tra i territori vada a detrimento dell'offerta nelle diverse aree del Paese.

Questi sono solo tre esempi, ai quali possiamo naturalmente aggiungere il progetto di riforma del Tusp già avviato da Utilitalia, che ci vede protagonisti nei diversi contesti regionali e attraverso il quale è possibile disegnare il rilancio del sistema multilivello della rappresentanza dei servizi pubblici locali. Confservizi Nazionale — il contenitore che unisce il sistema di Utilitalia a quello di Asstra — era stato inizialmente indicato come la sede più coerente per un coordinamento tra il sistema delle associazioni regionali e le federazioni nazionali. Poiché le scelte di indirizzo su Confservizi Nazionale dipendono da quanto concordato tra Utilitalia e Asstra, ci rimettiamo al loro giudizio e alle loro decisioni, ribadendo — come soggetti regionali — l'auspicio che questo coordinamento trovi collocazione esplicita nelle sedi e nel contesto istituzionale che le federazioni riterranno più opportuni.

Verso il Piano Strategico di Confservizi Nord Ovest 2030: i prossimi impegni

Ho aperto questa relazione parlando solo brevemente del nuovo assetto di Confservizi Nord Ovest, per poter entrare subito nel merito di alcuni temi prioritari e degli assetti del sistema di rappresentanza multilivello. Vorrei ora tornare sul primo punto, per delineare i prossimi passaggi e gli impegni che dovremo assumere in questa nuova configurazione multiregionale.

1. È il momento di riaprire il cantiere del Piano Strategico di Confservizi: è necessario avviare una fase di costruzione di un'agenda condivisa per il prossimo triennio. Sono numerose le partite aperte che stiamo seguendo, e altrettante se ne aggiungeranno con la progressiva crescita sul territorio ligure.



Dopo aver completato la Giunta con l'ingresso dei nuovi consiglieri — e il conseguente aumento dei rappresentanti liguri e valdostani — avvieremo un percorso che ci vedrà impegnati nella seconda parte dell'anno. Costituiremo alcuni gruppi di lavoro che ricalcheranno la struttura dei coordinamenti settoriali, affiancandoli a tavoli tematici su questioni trasversali (a titolo puramente indicativo: il sistema della rappresentanza, i rapporti istituzionali, le politiche del lavoro, l'area studi e ricerche, le partnership strategiche), in base alle scelte che saranno effettuate in Giunta. Una volta raggiunta una condivisione interna sui temi, con il metodo del workout meeting avremo l'occasione di condividere le nostre linee strategiche con i referenti istituzionali delle diverse regioni e province, con i Comuni riuniti in Anci, con le autorità di regolazione di settore e con le agenzie locali.

2. A dicembre ci attende il secondo Rapporto Confservizi Nord Ovest, per rispettare l'impegno assunto lo scorso anno di istituire un appuntamento annuale di dibattito e confronto sui settori dei servizi pubblici locali in Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria: sarà l'occasione più coerente per presentare il Piano Strategico di Confservizi Nord Ovest, con le azioni e le riforme che intendiamo portare avanti sui territori.
3. Nei mesi scorsi si sono svolti ampi confronti in seno a Confservizi, con il coinvolgimento diretto dei consorzi e della Regione Piemonte, sull'attuale assetto dell'ente territorialmente competente in materia di rifiuti, oggi affidato alla Regione stessa. Su sollecitazione di più soggetti — tra cui gli stessi consorzi — tale assetto potrebbe essere rivisto, con l'accordo della Regione, attribuendo alcuni poteri ai consorzi e affidando ad AR Piemonte una funzione generale di coordinamento e controllo. Si tratta di un'ipotesi ancora in fase di discussione: abbiamo già elaborato un documento di posizione in materia e avremo ulteriori occasioni di confronto con la Regione, per arrivare a una sintesi che, in ogni caso, non potrà prescindere da una modifica della normativa vigente.
4. In ambito ligure possiamo portare il nostro contributo facendo leva sull'assetto interregionale di Confservizi Nord Ovest: intendiamo portare a conoscenza di tutti i territori le pratiche sviluppate nelle diverse regioni, affinché possano fare da filo conduttore per esportare i modelli che si sono rivelati funzionali, valutandone l'efficacia e la coerenza anche in altri contesti. È il caso, ad esempio, dell'Agenzia della Mobilità Piemontese, che da diversi anni rappresenta il riferimento per la regolazione del trasporto pubblico locale in Piemonte e che potrebbe costituire un utile modello — opportunamente adattato — anche per il territorio ligure, dove il quadro delle agenzie di regolazione resta più frammentato sulle diverse province, e dove è interesse dello stesso sistema regionale promuovere una nuova governance e una nuova regolazione del settore.
5. Abbiamo avviato un importante progetto sul tema della casa, che unisce il sistema dell'housing popolare a quello delle utilities più in generale. Il tema, particolarmente sentito in ambito ligure, può rappresentare un esempio



rilevante anche per riunire le società delle case popolari di Piemonte e Valle d'Aosta: vogliamo portare un contributo di discussione e di confronto con Anci e con le Regioni sull'idea di un ruolo diretto delle imprese di servizio pubblico locale sul tema della casa, riprendendo uno schema già sperimentato nel Comune di Milano, in cui alcune imprese possono avvalersi di abitazioni sfitte e da rimodernare, intervenendo nella loro ristrutturazione perché siano messe a disposizione del personale. È uno strumento nelle mani delle imprese per essere più attrattive sul mercato del lavoro e per offrire, nei contesti in cui il tema della casa è particolarmente complicato, un'opportunità in più per rendere più interessante lavorare nelle nostre aziende. Il dialogo su questo fronte è già molto avanzato in ambito ligure: vogliamo portarlo anche nelle altre regioni, ed è uno degli obiettivi che ci diamo per i prossimi mesi.

6. Affrontiamo il tema delle gare Tpl in Piemonte in una situazione di profonda carenza di risorse, determinata tanto dal mancato riconoscimento dei costi crescenti (dai carburanti all'adeguamento del contratto di lavoro), quanto — più subdolamente — dal ritardo nella corresponsione delle quote del contratto, che pure prevede erogazioni entro un massimo di trenta giorni: un ritardo che sta implicitamente riducendo i ricavi delle aziende, costrette a scontare i crediti presso gli istituti di credito. Il finanziamento del circolante impatta per oltre 10 milioni di euro l'anno.
7. Aree idonee. Il tema è oggetto, in Regione Piemonte come in altre regioni, di un'articolata serie di interventi normativi volti a introdurre vincoli alla realizzazione di impianti fotovoltaici. La posizione di Confservizi Nord Ovest su questo punto è chiara: siamo operatori impegnati nello sviluppo delle energie rinnovabili, e alcuni settori in particolare — il servizio idrico, ma anche quello ambientale — dispongono di ampi terreni di proprietà, talvolta prossimi ad aree parco o ad altre zone di pregio, che devono poter essere valorizzati per la produzione di energia rinnovabile destinata all'autoconsumo: un impiego che consente di abbattere i costi operativi e di generare un beneficio diretto anche sulle tariffe. È una delle posizioni che abbiamo già portato nel confronto in Piemonte e che intendiamo sostenere anche negli altri territori: consentire, in modo naturalmente regolato, lo sviluppo di produzioni di energia rinnovabile a diretto sostegno dell'attività industriale delle nostre imprese.
8. Finanziamento del servizio idrico e integrazione tra i gestori. Il tema della frammentazione degli operatori resta, in Piemonte, un limite strutturale allo sviluppo del comparto idrico — una condizione che, pur con intensità diverse, si ritrova anche in altri territori del nostro perimetro. A questa fragilità si aggiunge oggi un elemento di ulteriore criticità: il progressivo esaurimento dei fondi Pnrr che, negli ultimi anni, hanno sostenuto una parte rilevante degli investimenti infrastrutturali del settore. Il venire meno di questa leva espone le imprese alla necessità di reperire sul mercato le risorse per mantenere lo stesso livello di investimento, un passaggio che le realtà imprenditoriali di minori dimensioni rischiano di affrontare con maggiore difficoltà, non disponendo



della medesima capacità di indebitamento delle aziende più strutturate. È un rischio che l'Associazione non può sottovalutare, e su cui intende esercitare un ruolo attivo, accompagnando percorsi di integrazione, managerializzazione e crescita dimensionale delle imprese, affinché ne nascano soggetti industrialmente più solidi e forti. In questa direzione, e in continuità con quanto detto in apertura sulla revisione dell'assetto di governance del servizio idrico integrato, immaginiamo di poter lavorare insieme alla Regione Piemonte per superare l'attuale suddivisione in sei Ambiti Territoriali Ottimali, costruendo un percorso di integrazione che porti verso un ambito unico regionale, con articolazioni territoriali. Un secondo aspetto riguarda il ruolo che l'Associazione può giocare nel sostenere gli investimenti: mettendo a fattor comune i fabbisogni dei gestori per i prossimi anni, possiamo accompagnare le imprese verso forme innovative di finanziamento capaci di intercettare investitori istituzionali — penso agli Hydrobond e, più in generale, ai Basket Bond — riducendo il costo del capitale rispetto al ricorso individuale al credito bancario. È un modello che ha già trovato applicazione concreta in altri contesti: il Consorzio Viveracqua, in Veneto, ha aperto la strada nel 2014 con la prima operazione di basket bond del settore idrico in Italia, aggregando i piani di investimento di più gestori in un'unica emissione obbligazionaria sottoscritta da investitori istituzionali come la Banca Europea per gli Investimenti e assistita dalla garanzia Sace, attivando nel tempo oltre due miliardi di euro di investimenti sulla rete idrica veneta. È un'esperienza che vale la pena approfondire anche per il nostro territorio, come possibile via per finanziare gli investimenti a condizioni più sostenibili per i gestori piemontesi.

Formazione

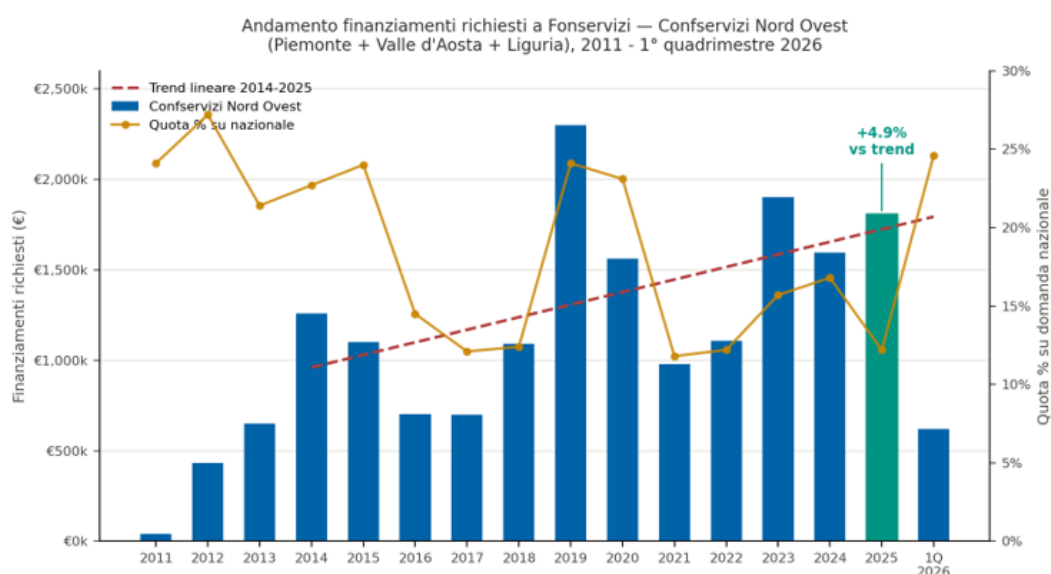
La formazione continua del personale delle nostre associate, e il supporto nell'utilizzo e nella gestione dei finanziamenti messi a disposizione dai fondi interprofessionali Fonservizi e Fondirigenti, si confermano un centro di ricavo strategico per l'Associazione, oltre che uno strumento sempre più centrale per lo sviluppo delle competenze del nostro sistema.

Nel 2025 le nostre aziende associate, considerando l'intero perimetro di Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, hanno richiesto complessivamente **oltre 1,8 milioni di euro** (1.809.067 €), in crescita del **13,3% rispetto al 2024**. Si tratta del terzo valore più alto dell'intera serie storica, alle spalle soltanto del picco del 2019 (2,3 mln €, trainato da un numero eccezionalmente elevato di piani presentati) e del 2023 (1,9 mln €). Il balzo del 2023 va peraltro letto come un effetto di rimbalzo successivo alla fase pandemica: le aziende associate hanno recuperato con decisione i piani formativi rimasti in sospeso, portando la domanda 2023 a quasi raddoppiare rispetto al 2021.

Guardando all'intera serie storica dal 2011, il territorio Nord Ovest ha rappresentato mediamente il 16,7% della domanda nazionale di finanziamenti.



L'analisi della serie storica conferma che questa crescita non è episodica, ma strutturale: prendendo come riferimento il periodo 2014-2025 — più rappresentativo dell'attuale regime di attività, escludendo i primi anni di avvio di Fonservizi (2011-2013), quando i volumi erano ancora marginali — la retta di tendenza lineare evidenzia un incremento medio costante di circa 70.000 euro all'anno nella domanda di finanziamenti espressa dalle nostre associate. Il dato 2025 si colloca sopra la retta di trend di circa il 4,9%, segno che l'ultimo anno ha corso più veloce della media del periodo, a conferma dell'accelerazione della capacità di investimento in formazione del nostro sistema associativo.



Andamento dei finanziamenti richiesti a Fonservizi dalla macro area Confservizi Nord Ovest (Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria), 2011 - 1° quadrimestre 2026

Un dato particolarmente significativo riguarda la qualità dei piani presentati: il valore medio per piano formativo in Piemonte e Valle d'Aosta ha raggiunto, nel 2025, i 44.216 €, ben al di sopra della media nazionale di 33.327 €, a testimonianza di una capacità crescente delle nostre associate di strutturare percorsi formativi più ampi e articolati, e non soltanto più numerosi.

Il primo quadrimestre 2026 conferma la tendenza positiva: la domanda complessiva del Nord Ovest ha già raggiunto 621.401 €, pari al 24,6% del dato nazionale nello stesso periodo — un balzo netto rispetto alla quota media storica.



Andamento 2011 - 1° quadrimestre 2026: totale nazionale, macroarea Nord Ovest e relativo peso percentuale

Anno	Totale Nazionale	Confservizi Nord Ovest	Peso % su Nazionale
2011	€ 175.693	€ 42.312	24.1%
2012	€ 1.593.536	€ 432.625	27.1%
2013	€ 3.046.345	€ 650.475	21.4%
2014	€ 5.556.967	€ 1.260.384	22.7%
2015	€ 4.589.612	€ 1.099.840	24.0%
2016	€ 4.832.406	€ 701.467	14.5%
2017	€ 5.788.265	€ 698.606	12.1%
2018	€ 8.776.995	€ 1.090.791	12.4%
2019	€ 9.546.851	€ 2.300.958	24.1%
2020	€ 6.771.847	€ 1.563.323	23.1%
2021	€ 8.279.649	€ 977.718	11.8%
2022	€ 9.104.460	€ 1.106.050	12.2%
2023	€ 12.113.345	€ 1.900.765	15.7%
2024	€ 9.491.083	€ 1.596.015	16.8%
2025	€ 14.827.332	€ 1.809.067	12.2%
1Q 2026	€ 2.527.475	€ 621.401	24.6%
Totale	€ 107.021.861	€ 17.851.797	16.7%

Accreditamento Regionale per la formazione

L'Accreditamento Regionale ottenuto dal Nucleo Valutativo della Regione Piemonte, nella seduta del 3 luglio 2024, per le macro tipologie MC (Formazione Continua) e FAD (Formazione a Distanza), sta progressivamente portando i propri frutti. Il riconoscimento ha permesso all'Associazione di consolidare il proprio ruolo di soggetto erogatore qualificato, elevando lo standard qualitativo dei percorsi formativi proposti alle aziende associate e rafforzando la capacità di assistenza nella progettazione, gestione e rendicontazione dei piani.

I risultati del 2025 e del primo quadrimestre 2026 – sia in termini di valore medio dei piani presentati, superiore alla media nazionale, sia in termini di crescita costante della domanda complessiva – confermano che l'Accreditamento si sta traducendo in un'offerta formativa più strutturata e in una maggiore capacità dell'Associazione di intercettare e valorizzare i fabbisogni delle imprese associate, incluse quelle di più recente adesione al sistema Nord Ovest. Si tratta di un percorso che consolida la funzione dell'Associazione non solo come intermediario per l'accesso ai finanziamenti, ma come soggetto attivo nella definizione di un'offerta formativa di qualità elevata, coerente con le esigenze specifiche dei settori rappresentati.

Il continuo dialogo tra la direzione dell'Associazione e la direzione di Fonservizi permette di risolvere le criticità, veicolare i suggerimenti provenienti dalle aziende



e migliorare costantemente il processo di presentazione, gestione e rendicontazione dei piani formativi.

Conciliazioni sindacali

Nel corso dell'anno l'Associazione ha consolidato il servizio di supporto alle imprese associate in materia di conciliazioni sindacali. In attuazione del Protocollo di Intesa sottoscritto il 19 dicembre 2023 tra Confservizi, Asstra, Utilitalia e le Associazioni Regionali, le Federazioni nazionali hanno conferito a Confservizi Nord Ovest la delega alla sottoscrizione delle conciliazioni sindacali ai sensi dell'art. 2113, comma 4, c.c. e dell'art. 412-ter c.p.c., previste dall'art. 49 del Ccnl Gas-Acqua, dall'art. 5 del Ccnl Settore Elettrico e dall'art. 61 del Ccnl Servizi Ambientali. Il Direttore è stato conseguentemente delegato alla sottoscrizione e al deposito delle relative conciliazioni, avendo a tal fine depositato la propria firma presso l'Ispettorato del Lavoro dell'area metropolitana di Torino-Aosta e presso gli Ispettorati territoriali del Lavoro di Asti-Alessandria, Biella-Vercelli, Cuneo e Novara-Verbania.

Nel corso del 2025 il servizio ha trovato piena attuazione, con la sottoscrizione di otto conciliazioni sindacali nell'ambito dei Ccnl Gas-Acqua, Confservizi Dirigenti e Asstra. Le fattispecie trattate hanno riguardato prevalentemente risoluzioni consensuali del rapporto di lavoro.

I primi mesi del 2026 confermano e rafforzano l'utilità del servizio per le aziende associate, con nuove conciliazioni già perfezionate anche nell'ambito del Ccnl Utilitalia Ambiente e ulteriori procedure attualmente in corso di perfezionamento, a testimonianza del crescente ricorso allo strumento da parte delle imprese del comparto.

Sintesi delle conciliazioni per Ccnl applicato

Anno	CCNL applicato	N. conciliazioni
2025	Utilitalia Unico Gas Acqua	5
2025	Confservizi Dirigenti	2
2025	Asstra	1
Totale 2025		8
2026 (perfezionate)	Utilitalia Unico Gas Acqua	1
2026 (perfezionate)	Utilitalia Ambiente	2
Totale 2026 perfezionate		3
2026 (in corso di perfezionamento)	Utilitalia Unico Gas Acqua	2

Nota: i dati relativi al 2026 sono aggiornati al 9 luglio 2026.



Ringraziamenti

Ho molto sottolineato, in questa relazione, l'importanza di un lavoro sinergico tra istituzioni, soci e settori del servizio pubblico locale, e soprattutto tra le persone che animano la nostra associazione. Non mi stancherò mai di ripetere che la forza di un'associazione si misura sulla disponibilità dei propri membri a dedicare tempo, energia e soprattutto idee: cerchiamo di essere interpreti del cambiamento, non custodi dello status quo o di rendite di posizione.

Comporre questo mosaico di interessi, territori, settori e persone è, tuttavia, più semplice di quanto si possa immaginare e il merito va naturalmente ai protagonisti che lavorano in Giunta e nei coordinamenti di settore, dove non mancano occasioni di confronto, idee e proposte. Non è un caso che i nostri coordinamenti siano sempre più spesso occasioni in cui invitiamo interlocutori esterni per aprire un confronto ancora più approfondito sulle diverse posizioni.

È meno difficile di quanto possa sembrare, dicevo, perché ci sono protagonisti come il nostro Direttore Sergio Bianchi che è capace di dare forma a questa complessità di istanze, idee e proposte: chiunque frequenti la nostra associazione è consapevole di quanto sia cresciuta la sua competenza in questi anni e di quanto sia imprescindibile il suo lavoro per lo sviluppo di Confservizi Nord Ovest. Accanto a lui, Stefania e Patrizia, sono un punto di riferimento di valore assoluto: non solo per l'attività di segreteria, amministrazione e di organizzazione degli eventi, ma sempre di più per il ruolo centrale che hanno assunto nell'attività di formazione.

Un grandissimo ringraziamento va a Valter Seggi, che ha guidato Confservizi Liguria fino allo scorso dicembre e che oggi è il punto di riferimento per i nostri nuovi soci liguri, entrati a far parte della famiglia Nord Ovest: la sua esperienza, il suo entusiasmo, la sua generosità sono doni preziosi per tutti noi. Con lui, ringrazio Sabrina Ferrari, che lo ha supportato in questi anni e che continuerà a supportare tutte le imprese di Confservizi Nord Ovest, come ha fatto finora in Liguria. Grazie a loro potremo rafforzarci, per continuare a offrire il miglior servizio ai nostri associati.

Ringrazio i nostri rappresentanti in Giunta e i coordinatori di settore — Giuseppe Bergesio, Enrico Clara, Roberta Sciolotto — per la capacità di dialogo e di proposta: la vita associativa si gioca lì, nei coordinamenti, nello scambio di idee e nelle sintesi che insieme intendiamo portare avanti. Con loro ringrazio le tante imprese con cui mi confronto con grande frequenza, su qualsiasi aspetto: dalle questioni più puntuali alle riflessioni ampie e di respiro strategico, che poi analizziamo e discutiamo insieme. Questo scambio costante è lo specchio della vitalità della nostra associazione, e momenti come l'assemblea di oggi hanno un significato che va oltre le formalità e la dimensione pubblica dell'evento: vogliono essere, prima di tutto, un momento di comunità.

Permettetemi, nel chiudere, di ringraziare il grande supporto e la leale collaborazione che riceviamo da Utilitalia e da Asstra e dai loro Direttori, insieme a loro ridisegneremo come detto in precedenza un sistema multilivello della rappresentanza sempre più forte e coeso. Grazie a Fonservizi e alla Fondazione



Rubes Triva, che ci aiutano a offrire un servizio di valore aggiunto ai nostri associati, e il cui sviluppo proviamo a sostenere presso tutti i nostri soci e sui diversi territori.

Infine, lasciatemi sottolineare come una delle scoperte più belle degli ultimi anni è stato il legame costruito con le Confservizi delle altre regioni: Confservizi Cispel Lombardia, Confservizi Veneto Friuli-Venezia Giulia, Confservizi Emilia-Romagna, Confservizi Centro Italia. Ai loro Presidenti e ai loro Direttori siamo legati da amicizia, oltre che da rispetto e stima; siamo sulla stessa barca, abbiamo la stessa mission e lo stesso desiderio di servire i territori e le imprese, di cercare sintesi a livello locale, di avere la forza e la capacità di dialogare con le istituzioni con credibilità. È un livello di rappresentanza essenziale per settori come il nostro, a diretto contatto con beni essenziali diffusi sul territorio e con una base sociale che conta migliaia di Comuni. È anche per questo che il sistema Confservizi è fondamentale, e deve continuare a crescere con coraggio, con proposte e con capacità di dialogo.

Vi ringrazio tutti.